

ABBONAMENTI

Udine a domicilio o nel Regno
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLA

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 9
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducco

LA CASSA PENSIONI

PER LA VECCHIAIA DEGLI OPERAI

Parecchie associazioni operaie di Roma hanno in questi giorni concordato di inviare al Parlamento, provocando l'adesione delle consorelle d'Italia una petizione allo scopo di vedere sollecitamente approvato il disegno di legge del ministro Berti intorno la Cassa-pensioni per la vecchiaia degli operai.

Il *Diritto* imprende una accurata analisi del progetto e ne loda gli intendimenti e le disposizioni. — L'argomento è così importante che giova tenerne nota.

Il progetto, come fu rilevato nel Congresso di Parigi per gli Istituti di previdenza, raggiunge tutte le utilità d'una istituzione di Stato senza ingerenze, o pericoli finanziari del medesimo.

In Francia la Cassa delle pensioni ha menato a una perdita gravissima per lo Stato, e non è riuscita che una istituzione meramente borghese.

In Italia ciò non potrà accadere: primo, perchè l'onorevole ministro ha avuto lo accorgimento di proporla esclusivamente a favore degli operai, e non si giustificerebbe altrimenti il sussidio governativo; secondo, perchè alla Cassa sono devoluti alcuni particolari cespiti, avventizii, per la pubblica finanza.

Essi sono: i due decimi degli utili delle Casse postali di risparmio; gli utili netti derivanti dall'impiego dei depositi finanziari; le somme dei biglietti non presentati al cambio nel termine prescritto dalla legge; parte delle somme che ritorneranno allo Stato, per la legge sulla soppressione delle corporazioni religiose, man mano che scemeranno gli oneri delle pensioni dei religiosi. —

Idea questa lodevolissima; per cui si permetterà anche alle classi laboriose una qualche partecipazione agli utili della redenzione di quei beni.

Dai calcoli che si sono fatti, questi cespiti (senza considerare che essi andranno sempre aumentando con progressione costante) conferirebbero subito alla Cassa un capitale ragguagliato a più di 40 milioni di lire, con un reddito minimo annuale di due milioni circa di lire.

Ulteriori cespiti della Cassa sono: i premi di entrata (facoltativi) che possono essere versati dagli iscritti stessi o per gli iscritti stessi (e già sono state fatte filantropiche offerte) da Istituti di credito, Società di mutuo soccorso, Associazioni di patronato, Casse di risparmio, Associazioni di industriali ecc.; un primo versamento minimo dell'iscritto di lire 5; i versamenti annui da lire 12, minimo, sino a lire 48, massimo; le elargizioni infine e i lasciti di privati che, collo spirito largo di beneficenza che suole esercitarsi in Italia, raggiungeranno senza dubbio redditi cospicui.

La meccanica della Cassa pensioni corrisponde ad ogni desiderio e condizione dell'iscritto. Al metodo dei conti individuali e delle rendite difficili, l'on. Berti ha voluto accoppiare in certi casi anche la liquidazione di un capitale. — Oltre alle quote di concorso generale a pro di tutti gli iscritti, ha voluto anche permettere la destinazione speciale di quelle che avessero particolare o locale designazione.

La gratuità dei libretti, la facilità dell'iscrizione, la facilità dei versamenti presso ogni ufficio postale, l'amministrazione del nuovo Istituto affidata alla benemerita Cassa dei depositi e prestiti assicurano

per ogni parte che la Cassa nazionale di pensioni per la vecchiaia è destinata a figurare fra i più perfetti e utili istituti del nostro tempo.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno alla medesima dato il loro parere, e l'on. Roselli in breve presenterà la relazione.

Non rimane proprio a desiderare se non che col principio del futuro anno possa, votata la legge, darsi opera alla fondazione del nuovo istituto, sulla porta del quale, come dice la relazione dell'on. Berti, potrà essere scritto a esempio di popolo ordinato e previdente: — «Operarii et agricolis - labore et parsimonia - sibi in futurum - consulentiibus».

Il banchetto del 25

Tutto promette che questo banchetto in Napoli debba riuscire imponente per adesioni e concorso. I senatori e deputati invitati ascendono a 337 (il prezzo sarà di lire 30). Vengono invitati 116 deputati 14 senatori dell'Alta Italia, i cui nomi furono dati dallo stesso Zanardelli.

Fra questi deputati (segniamo in corsivo i veneti) sono i seguenti secondo la *Rassegna*:

Brin, Coppino, Barattieri, Autoubon, Cucco-Ortu, Berio, Bonacci, Copetta, Del Vecchio, Fabrizio Nicola, Canzi, Annadi, Bruschetini, Fabris, Diligenti, Di Breganze, Cuccini Luigi, Cocchi Francesco, Fabrizio Paolo, Buffoli, Marioni, Aspert, Gorio, Fabris, Cadonuzzi, Bassetti Gian Lorenzo, Bassetti Agostino, Favale, Compans, Cagnola, Adamoli, d'Arco, Arias, Basini, Garibaldi, Borsari, Casati, Squarcina, ecc. ecc.

Caroli aderì con il seguente dispaccio: «Accetto con animo riconoscente; faccio gli egregi promotori di questo convegno, il quale suggellando la deliberata concordia, contribuirà a raccogliere la Sinistra sotto l'antica onorata bandiera».

Il dispaccio, in risposta allo stesso invito, inviato dall'onorevole Zanardelli dice:

«Non accettai il banchetto offertomi dai miei elettori, né quello offertomi dagli amici di Venezia, avendo deliberato di restare in disparte. Ma comprendo il valore della riunione di Na-

poli. Non mancherò al patriottico appello venuto da uomini tanto benemeriti della causa liberale, cui sono legato da sincerissima amicizia ed alla città di cui conosco per prova la benevolenza cordiale».

I senatori dell'Alta Italia sarebbero i seguenti:

Marchese Giovanni, avv. Cesare Cabella, Alessandro Rossi, prof. Francesco Carrara, Michele Casarato, avv. Cesare Berton, prof. Francesco Magni, generale Gaetano Sacchi, comm. Giuseppe Alvisi, marchese Antonio Colucci, comm. Giuseppe Bertelli, Angelo Martinengo, avv. Luigi Arrigossi, comm. Carlo Faraldo, dott. Cesare Pastora, avv. Spirito Riberti.

Ed ecco infine i giornali:

Il Bersagliere, la Riforma, il Francese, il Diritto, la Capitale, la Libertà, la Gazzetta Piemontese, la Gazzetta del Popolo, la Lombardia, il Tempo, l'Adige, il Friuli, il Progresso, (Treviso), il Barchiglione, il Secolo, la Provincia, il Movimento, il Caffaro, il Progresso, (Piacenza), il Presente, il Tanaro, la Patria, il Corriere Italiano, il Mattino, la Gazzetta di Torino, il Progresso, (Savona), la Sentinella delle Alpi, ecc.

Il nostro giornale, nella persona del suo Direttore, ha ricevuto l'invito, ma non potendo intervenire, dovette limitarsi a far adesione alle idee politiche che si svilupperanno al banchetto, plaudendo allo scopo, altamente patriottico, che lo ha ispirato.

COMMISSIONE MONETARIA

Per decreto reale è stata istituita una Commissione che ha l'incarico di esaminare quale debba essere la condotta del Governo italiano allo spirare della Convenzione monetaria nel 1885.

A questa Commissione il Governo sottoporrà una memoria, nella quale si esplicheranno i negoziati avvenuti in questi ultimi anni, e si concluderà con una serie di quesiti a cui la Commissione è invitata a rispondere.

Oltre agli onorevoli Seismit-Doda, Luzzatti e Simonelli, già delegati dell'Italia alle Conferenze monetarie, furono nominati in detta Commissione, gli onorevoli Minghetti, Lampertico, Mesadaglia, Grimaldi, Morana, Branca e Zeppa, il direttore generale della Banca nazionale, i direttori generali delle gabelle e del tesoro ed altri ancora.

UNA COMMEMORAZIONE

La sezione di Livorno della Società Carabinieri Italiani ha diramato la seguente circolare:

avanzò verso Gonzaga col cappello basso. — Perdio! salomò Chaverny scorgendoli, mio cugino ha voluto darci la commedia! è il giorno delle mascherate... Il gobbo, non c'era male; ma ecco qua il più bel paio di sgherri ch'io abbia veduto in vita mia!

Fiocco inuolò le guardie di traverso. Navailles, Oriol e compagni si posero a girare intorno ai nostri due amici considerandoli con curiosità.

Si prudenti! mormorò Pistagna all'orecchio del guscione.

Cancherò! fece quest'ultimo, costoro non hanno mai veduto due gentiluomini, che ci addociano in questo modo?

Il più alto è magnifico! disse Navailles.

Io, soggiunse Oriol, preferisco il piccino!

Non vi è più nulla da affittare; che cosa vogliono?

Fortunatamente giungevano vicino a Gonzaga che li vide a tirarsi.

Ah! disse, che cosa vogliono questi signori?

Fiocco salutò con quella grazia nobile che accompagnava ciascuna delle sue azioni. Pistagna s'inclinò più modestamente, ma da uomo che ha veduto il mondo.

Pescia, Fiocco junior, con voce alta e chiara, sovrastando collo sguardo quella moltitudine che lo buffava, pronunciò queste parole:

Questo gentiluomo ed io, vecchie conoscenze di monsignore, veniamo a presentargli i nostri omaggi.

In Italia

Un altro comizio.

Il Circolo Democratico di Treviso ha pubblicato la seguente circolare:

I cittadini e le Associazioni democratiche ed operaie della Città e Provincia sono invitati al Comizio popolare che si terrà in Treviso nel Teatro Garibaldi il giorno di domenica 25 corr. all'ora 1 pom., per affermare solennemente il diritto di tutti i cittadini all'elettorato ed alla eleggibilità amministrativi.

Le associazioni sono pregate di preavvertire il Comitato del Circolo della loro adesione e di intervenire col rispettivo vessillo.

Che cosa fanno gli ex-carabinieri del Papa.

L'altra sera a Godo, paese in provincia di Ravenna, circa alle 11 due malfattori appostati lungo la sponda presso il cimitero, assalirono i signori Giardina, mentre con la famiglia ritornavano a casa.

Uno di questi signori cavò di tasca la pistola e fece fuoco sopra un malandrino che rimase ferito, ma non tanto

— Ah!... fece ancora Gonzaga. — Se monsignore fosse occupato in affari troppo importanti, ripigliò il guscione, noi ritorneremo all'ora che vorrà indicarci.

Certo, balbettò Pistagna; avremo l'onore di ritornare.

Terzo saluto, quindi si rizzarono ambedue colla mano all'impugnatura della spada.

Peyrolles! chiamò Gonzaga.

L'intendente faceva uscire l'appaltatore.

Conosci questi due giovanotti? gli chiese Gonzaga; conduci alla cucina... che mangino e bevano... Da ciascuno di essi un abito nuovo... e che attendano i miei ordini!

Ah! monsignore!... esclamò Finco.

Generoso principe!... fece Pistagna.

Andate, ordinò Gonzaga.

Essi si allontanarono rinculando, salutando eccelsamente e strisciando in terra la vecchia piuma del loro cappelli.

Quando giunsero in faccia ai motteggiatori, Fiocco per primo piantò il cappello sull'orecchio e rialzò coll'estremità della spada il lembo frangiato del mantello. Fra Pistagna l'imitò del suo meglio.

Ambedue, altieri, superbi, col naso in aria, il pugno sull'anca fulminando i scherzatori con sguardi terribili, attraversarono la sala sull'orme di Peyrolles e guadagnarono la cucina, ove le loro forchettate meravigliarono i servi-tori del principe. (Continua)

APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA
(Dai Francesi.)

Uno scoppio di risa fra le persone di corte accolse quella risposta: ma i mercanti e tutti gli altri non ridevano affatto. Riflettevano.

Credete ch'io scherzi, signori, esclamò Gonzaga; scommetto che, se voglio, mi si danno diecimila soldi, seduta stante.

Trentamila lire! si gridò, il canile! E la risa raddoppiò.

Ma tutto ad un tratto apparve una figura strana fra Navailles e Chaverny che ridevano più forte di tutti.

Era una faccia di gobbo dalla chioma piacevolmente arruffata.

Si udì una voce sottile e fessa. Il gobbo diceva:

Prendo il canile per trentamila lire!

IV.

Liberalità.

Doveva essere un gobbo di molto spirito, malgrado la stravaganza che commetteva in quel momento. Aveva l'occhio vivo ed il naso aquilino. La fronte si delineava a pennello sotto la sua parucca grottescamente rovesciata ed il suo sorriso che scherzava intorno alle sue labbra annunciava una malizia infernale.

Un vero gobbo! Quanto alla gobba, essa era bella, ben piantata in mezzo al dorso e rialzantesi per accarezzare la nuca.

Sul davanti il mento toccava il petto. Le gambe erano bizzarramente bistorite, ma non avevano punto quella ingrezzia proverbiale che l'accompagnamento obbligato della gobba.

Quella singolare creatura portava un costume nero completo, della più rigorosa decenza, manichini o merletti di mussolina increspata d'una meravigliosa bianchezza.

Tutti gli sguardi erano fissi su lui e tal fatto pareva non lo incomodasse punto.

Bravo, saggio Esopo! esclamò Chaverny; tu mi sembri uno speculatore ardito e destro!

Adatto... ripeté Esopo guardando fiso, abbastanza; destro... lo vedremo!

La sua voce stridiva come la creta sulla lavagna.

Tutti ripetevano:

Bravo, Esopo, bravo!

Fiocco e Pistagna non potevano più meravigliarsi di nulla. Le loro braccia erano cadute da molto tempo; ma il guscione chiese a bassa voce:

Abbiamo mai conosciuto quel gobbo, mio caro?

— Mai, ch'io mi sappia.

— Vivaddio! mi sembra di aver veduto quegli occhi in qualche luogo.

Anche Gonzaga guardava l'omotto con segnalata attenzione.

Amico, disse, si paga in contanti, sapete?

— Lo so, rispose Esopo; avvagnaché a datare da quell'istante non avessò altro nome.

Cavò dalla tasca un portafoglio e mise nelle mani di Peyrolles sessanta biglietti da cinquecento lire.

Si aspettava quasi di veder quei fogli a mutarsi in foglie secche, tanto era stata fantastica l'apparizione dell'omotto.

Ma erano belle e buone cedole della Banca.

— La mia ricevuta? disse.

Peyrolles gliela diede.

Esopo la piegò e la mise nel suo portafoglio, nel po-to dei biglietti. Pescia, picchiando sul memoriale:

— Buon affare! disse. Arrivederci, signori.

E salutò civilmente Gonzaga e la compagnia.

Tutti si fecero da lato per lasciarlo passare.

Si rideva ancora, ma un certo qual freddo correvà in tutte le vene. Gonzaga ora pensoso.

Peyrolles ed i suoi uomini cominciavano a far uscire i compratori, che avrebbe desiderato d'esser già all'indomani. Gli amici del principe guardavano ancora o macchinalmente la porta d'onde l'omotto nero era scomparso.

— Signori, disse Gonzaga, mentre si mette in ordine la sala, vi prego di seguirmi nel mio appartamento.

— Andiamo! fece Fiocco dietro la cortina, questo è il momento... andiamo!

— Ho paura, disse il timido Pistagna.

— Evvia! passorò pel primo.

Egli pigliò Pistagna per mano e si

da non poter darsela a gambe. Il compagno, visto il brutto tiro, se la svignò anche lui rapidamente.

Iermatina il maleducato ferito fu arrestato. Essò a certo Ghetti ex-carabiniere del papa.

All' Estero

Ergastolo e tortura.

Vienna 21. La Wiener Allgemeine ha, per via indiretta, il seguente dispaccio da Pietroburgo:

Sono usciti due proclami dei terroristi uno intitolato *Lavori forzati e tortura*, l'altro dal titolo: *Morti-vivi*. Ambedue i proclami annunziano la necessità della liberazione di tutti gli arrestati nihilisti, una energica organizzazione del Terrore rosso e infine una rivoluzione contro la forza dello Stato.

Il tentativo a Kordoff per deprecare la posta aveva lo scopo di fornire la causa di guerra ai nihilisti.

In Provincia

Buttrio 21 novembre. Domenica 25 corr. si darà in Buttrio in un salone dell'Albergo Al Campanile una gran festa da ballo, a totale beneficio della locale Società operaia.

Alle persone amanti dell'arte di Tersicore e della prosperità delle istituzioni del mutuo soccorso, mandiamo un fraterno invito, sicuri, che la filantropica festa, verrà onorata da numeroso concorso.

Buttrio, paese patriottico e cortese, non mancherà anche in questa circostanza a far sì, che gli ospiti generosi, abbiano a rimanere pienamente soddisfatti.

In Città

Monumento a Garibaldi in Roma. — Il signor Prefetto della nostra provincia ci ha inviato la seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

« Colta pianta topografica del luogo dove deve sorgere il monumento nazionale al generale Garibaldi trasmetto pure a V. S. onor. un esemplare del relativo programma di concorso.

« Sono sicuro che V. S. onor., veduta l'importanza di questo concorso, inteso ad onorare uno dei più grandi fattori della nostra redenzione, si compiaccerà dare al detto programma la medesima pubblicità come pure vorrà prestarsi a tenere depositato nel suo ufficio il piano topografico a disposizione di quei artisti friulani che desiderassero esaminarlo ».

Il Prefetto Brusi.

Il programma di Concorso per Monumento nazionale da eseguirsi in Roma a Giuseppe Garibaldi sul Gianicolo è il seguente:

Art. 1. In adempimento della legge 8 luglio 1893, e del decreto Reale 14 settembre dello stesso anno, è aperto un concorso fra gli artisti italiani per monumento a Giuseppe Garibaldi, da eseguirsi in Roma sul Gianicolo.

Art. 2. Il monumento sorgerà nel

giardino a San Pietro in Montorio, con centro nel punto c della planimetria della località (la quale planimetria verrà distribuita alle Accademie ed Istituti di Belle Arti, e trasmessa dalla Segreteria della Commissione Reale agli artisti che ne faranno richiesta) e con la fronte verso il nuovo viale a, b, tracciato sulla planimetria stessa.

Dovrà campeggiare nel monumento la statua in bronzo equestre o pedestre di Giuseppe Garibaldi.

Art. 3. La spesa totale del monumento, eccettuato le fondazioni e gli accessi, non dovrà eccedere la somma di un milione di lire italiane.

Art. 4. I concorrenti dovranno presentare:

a) Il bozzetto in rilievo dell'insieme del monumento nella misura di circa un ventesimo della grandezza di esecuzione;

b) Il modello in rilievo della statua di Garibaldi nella misura di circa un metro di altezza, non compreso lo zoccolo; avvertendo che nel modello di statua equestre, l'indicata altezza comprenderà l'insieme cavaliere e cavallo;

c) Una descrizione dell'opera, dove siano indicati i materiali da impiegare nelle singole parti del monumento.

Art. 5. I progetti porteranno la firma e l'indirizzo degli autori, oppure un motto ripetuto sulla busta di una lettera suggellata, nella quale sia l'indicazione del nome e del domicilio dei concorrenti. Verranno aperte le sole buste dei premiati.

Art. 6. Il concorso rimane chiuso alle ore 5 pomeridiane del giorno 20 settembre 1894.

Art. 7. I progetti non potranno essere consegnati prima del 20 agosto 1894 alla Segreteria della Commissione Reale.

Tutti i progetti, ad eccezione di quello premiato, dovranno venire ritirati entro due mesi dalla data della pubblicazione del giudizio.

Un Regolamento speciale stabilirà le norme particolareggiate per la consegna, per il ricupero dei progetti, ecc.

Art. 8. Prima del giudizio i progetti presentati saranno esposti in pubblica mostra.

Art. 9. Al bozzetto che la Commissione giudicherà migliore e degno di venire eseguito, spetterà il premio di ventimila lire italiane.

A ciascuno dei cinque bozzetti, che seguiranno in merito, e presenteranno un sufficiente pregio artistico, verrà assegnato il compenso di lire tremila.

Art. 10. La Commissione deciderà sulla convenienza di allargare l'opera all'autore del bozzetto premiato, indicando all'occorrenza le modificazioni da introdurre nell'opera, e stabilendo le norme per l'attuazione.

Quando l'autore assuma così l'esecuzione dei lavori, non gli spetterà il valore del premio.

Art. 11. Il bozzetto premiato diventerà proprietà dello Stato, senza pregiudizio per l'autore dei suoi diritti di proprietà artistica.

Regolamento per la consegna e per il ritiro dei progetti per il concorso del monumento nazionale a Giuseppe Garibaldi sul Gianicolo.

Art. 1. I progetti del monumento nazionale a Giuseppe Garibaldi dovranno essere presentati nei locali, che saranno scelti dalla Commissione Reale per la pubblica Mostra in Roma, entro i ter-

mini stabiliti dal programma di concorso in data del 13 corr. novembre, cioè dalla mattina del 20 agosto 1894, alle ore 5 pom. del 20 settembre dello stesso anno.

Quelli inviati da lontano dovranno essere indirizzati alla Commissione reale per monumento nazionale a Giuseppe Garibaldi in Roma (franchi a domicilio).

Non saranno accettati quelli che giungeranno dopo il termine suddetto, qualunque sia il motivo del ritardo.

Art. 2. Se l'apertura delle casse non avrà luogo all'atto della presentazione, gli espositori avranno diritto ad una ricevuta provvisoria.

All'apertura delle casse, che avrà luogo alla presenza di un membro della Commissione Reale, o di un suo delegato, potrà assistere l'autore o l'esibitore del progetto, oppure un loro incaricato. Se l'apertura avrà luogo senza intervento degli interessati, o dei loro rappresentanti, si chiameranno due testimoni.

Di tale operazione si farà constare mediante atto verbale firmato dal presente, con la indicazione degli oggetti rinvenuti nelle casse.

Art. 3. La ricevuta provvisoria, di cui all'articolo precedente, verrà consegnata, per chi ne faccia richiesta, con altra ricevuta contenente l'indicazione degli oggetti, quale risulterà dal menzionato atto verbale.

Art. 4. La ricevuta dei progetti accompagnati solo da scheda chiusa, verrà rilasciata al nome del mittente e dello esibitore.

Art. 5. Una sottocommissione, eletta dalla Commissione reale fra i suoi membri, avrà la cura del collocamento dei progetti nella sala della Esposizione, provvedendo a tutto ciò che si riferisce all'ordinamento della Esposizione medesima.

Art. 6. Il luogo, il giorno dell'apertura e la durata della Esposizione verranno stabiliti dalla Commissione reale, e saranno notificati al pubblico in apposito manifesto e per mezzo dei giornali.

Art. 7. I concorrenti avranno l'obbligo di far ricomporre da persona di loro fiducia, i modelli che fossero di vari pezzi, e di far riparare i guasti che i progetti avessero sofferto per lo imballaggio e per trasporto.

Art. 8. Terminata l'Esposizione, e pubblicato il giudizio del concorso, i concorrenti dovranno provvedere essi stessi o per mezzo di incaricati, all'imballaggio e al ritiro dei progetti non premiati, entro il termine di due mesi, stabilito dall'art. 10 del programma.

Art. 9. La Commissione si darà ogni cura per la buona conservazione dei progetti, senza però assumere alcuna responsabilità per guasti e deterioramenti eventuali che si verificassero prima o dopo il giudizio del concorso.

Art. 10. I progetti non ritirati entro il termine indicato all'articolo 8 del presente Regolamento, si riterranno come abbandonati dagli autori, e la Commissione si riserva la facoltà di farne in tal caso l'uso che crederà più opportuno.

Art. 11. Gli artisti, che intendono concorrere, sono invitati a darne avviso alla Commissione con la designazione o del nome, o del motto convenzionale, due mesi prima del termine fissato per il concorso, cioè entro il 20 luglio 1894.

Indicando eziandio la base e l'altezza dei bozzetti, allo scopo di poter preparare in tempo i locali per la Esposizione.

I progetti di coloro che non avranno risposto a siffatto invito, saranno sistemati agli uffici, ed all'occorrenza in locali succursali.

Art. 12. I concorrenti avranno cura di ripetere sopra ogni modello il nome o il motto convenzionale, e di ripeterlo eziandio all'esterno di ogni cassa, delineando la Commissione ogni responsabilità per qualsiasi disguido od equivoco, che possa accadere per l'inadempimento di siffatta prescrizione.

Pellegrinaggio Nazionale. — Ieri sera alle ore 9 il Presidente del Comitato Provinciale Friulano riceveva il seguente telegramma:

« Accordato ribasso favorevole 75 per cento tutti Pellegrini, pubblicate Giornali ».

Senatore FINOCCHIETTI.

Il Presidente comm. Piccola telegrafo posto al Presidente di Roma senatore Colonna per la conferma ufficiale di detto telegramma.

Dove è Brazza? — Notizie indirizzate all'Havas in data 18 ottobre recano: Brazza è arrivato a Stanley pool dopo molte noie suscitategli da Stanley. Oreste che una lotta avrà luogo col successore di Nakoko che è favorevole a Stanley.

I missionari francesi sono giunti a Stanley pool.

Il generale Goldsmith preparasi a ritornare in Europa; sembra disgiunto di ciò che vide.

I chierici nel cimitero. — La maledizione del giornale clericale appare manifestata. Nel numero uscito ieri sera egli insiste nel chiamare calunniosa la nostra asserzione, dopo che uno dei tuffatori del clericalismo, l'avvocato Vincenzo Casasola, si è recato nel nostro ufficio di Redazione, ed ha rilevato la autenticità delle firme, che sono apposte alla dichiarazione da noi pubblicata.

Noi non abbiamo mai detto che la dichiarazione del foglio reazionario, il *Cittadino Italiano*, fosse apocritica, come egli, con impudenza fenomenale, tenta far credere al pubblico relativamente alla nostra.

Possono essere vere ambedue le dichiarazioni, perché i chierici sono entrati nell'istesso giorno due volte nel cimitero degli ebrei: una, accompagnati, si comportarono lodovamente, l'altra, soli, fecero tutto il baccano a cui la nostra autentica dichiarazione accenna.

Prende forse il *Cittadino* di cambiare i fatti, perché si tratta di preti o di chierici?

Vuol forse che, come il pontefice, essi sieno infallibili?

Ma non sanno forse tutti a qual punto sia giunta l'intolleranza da parte dei ministri di Dio?

Ma non sono forse sempre pieni i giornali di fatti brutali commessi da ministri della chiesa cattolica?

Con qual diritto dunque il giornale clericale viene a sostenere che la nostra dichiarazione non è veritiera?

Forse perché è lui solito a sostenere il falso?

Non è altra ragione?

Ebbene fate una cosa o clericali rabbati: denunziateci al Tribunale cor-

rezionale per l'articolo nostro; la si valgeranno le nostre dichiarazioni e le vostre e la verità verrà a galla.

Senza questa denunzia noi oredereamo — e con noi il pubblico — che voi sappiate di trovarvi dalla parte del torto, e che vogliate passare pel rotto della cuffia come siete soliti, evitando tutto ciò che può fare la luce su le vostre azioni.

Speriamo di non aver più bisogno di dirvelo e che farete quanto sopra vi chiediamo.

In quanto all'articolo di ieri sera, state certi che l'opinione del pubblico sulla vostra affezione di idrofobia personale ed incurabile, non sarebbe stata per nulla aumentata, essendo voi soliti scrivere con un frastruio da cui si sente scappare la bava continuamente.

Procurate quindi un'altra volta di sprigionare i gaz idrofobi che vanno facendosi nel vostro corpo, altrimenti correrete il pericolo di scoppiare con danno vostro, naturalmente, e dei cittadini, che si lamentano già abbastanza per le mafiose esaltazioni delle chiviche pubbliche, causa principale di infezioni morbose ed epidemiche.

Campane per la Sicilia. — Abbiamo giorni sono visitato la fonderia fuori porta Aquila del nostro cav. De Poli, e fra i diversi lavori vedemmo due grandi e belle campane destinate per la chiesa di S. Giorgio di Modica.

Ci ralleghiamo col cav. De Poli per la riuscita dei suoi lavori, ma più ancora perché la sua industria estendendosi nelle più lontane contrade della penisola porta onore al nostro Friuli.

Parità! — Certo Cossutti Giovanni di Premariacco, residente nella nostra Città, d'anni 88 è partito da 15 giorni insalutato ospite, abbandonando, nella più squallida miseria, la moglie e tre bambini, che abitano in vicolo Brovedan.

Il Cossutti faceva il venditore girovago di chiodaglieria.

La questura, richiesta, ha fatto pratiche per trovare il fuggitivo, ma ancora nulla si sapeva di lui.

Speriamo che si riuscirà a trovarlo e che sarà restituito alla sua famiglia che langue di stenti e non ha nessuno che pensi per essa.

Riscossione delle cambiali. — È ancora molto prematura la notizia che le Poste assumano il nuovo servizio di riscossione esse le cambiali dei privati in qualunque punto del Regno, sostituendosi alle Banche.

Compagnie d'istruzione e d'artiglieria. — Col giorno 4 del venturo dicembre si apriranno gli arruolamenti dei volontari per la compagnia d'istruzione per l'artiglieria da fortezza destinate a rifornire i quadri dei sotto-ufficiali.

Chi vuol concorrere? — È aperto al Ministero della Marina un concorso a seguenti posti:

N. 4 posti di capo tecnico;

N. 2 posti di sotto capo tecnico.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi al Comando locale del Distretto militare.

Merci giacenti. — La Direzione Ferrovie Alta Italia ha pubblicato l'elenco delle merci giacenti a tutto il mese di ottobre nelle stazioni delle linee.

Fenomeni vivanti. — In un teatro salone ambulante, impiantato nel nostro

IL PALAZZO COMUNALE DI GEMONA

NOTIZIE STORICHE

DEL SAC. VALENTINO BALDISSERA

Codesta fabbrica malamente immortata fra le case è a due piani: il terreno aperto a loggia per tre arcate a pieno centro, il superiore ad uso sala.

Nel conti del 1505 è ricordato come sculture delle colonne e delle scale Maestro Bernardino Lapidei. L'epoca e il nome fanno correre il pensiero al celebre Bernardino Bisone, colui che di questi anni appunto scolpiva le pile d'acqua santa di Venezia e la mirabile Porta della Chiesa di Tricestino; ma qui forse non si tratta di lui; certo poi l'opera sua non esiste più, perché la scala attuale è posteriore e senza colonne.

Sculptori delle colonne inferiori furono certi M. Antonio e M. Francesco tagliapietra di Ovidale, e noi capitelli fantastici, né gotici, né classici, è osservabile un certo intreccio di nodi che si vede ripetuto nel fusto della colonna di Piazza S. Giacomo in Udine. Gli stessi artefici scolpirono anche le pietre delle arcate, trentasette scalini e un San Marco ossia il Leone alato, del quale è del sito ove fosse collocato non si ha memoria.

Le due ione vennero da Osoppo vendute da Traiano di Savorgnano. Pos-

soveresse la travatura, e gli intervalli alle estremità delle travi erano riempiti come altrettante meiope da tavole dipinte a stemmi, ornati e teste. Ne rimangono pochissime, trattate in maniera secca, com'era l'arte friulana in quegli anni primissimi del cinquecento. Nel luglio di quest'anno 1508, volgendosi ormai l'opera al suo termine, si discute in Consiglio se sia ben fatto di convenire con M. Botto che sia fabbricato il palazzo, ch'egli faccia il soffitto sotto il secondo solaio (ossia della sala) con fiori di stucco e egregie ornamenta; ma pochi giorni appresso considerato che non si può con esso lui accordarsi di suffragazione cum floroni, si delibera che compia il lavoro in travatura.

In dicembre dopo discusso in Consiglio se pavimenti inferius dovessero farsi lapideum, lateritium vel terracum, fu deciso per quest'ultimo. E così coi compensi dell'anno probabilmente fu compiuto anche quel tanto dell'opera che era stato divisato.

L'anno seguente non è ricordato che questo: rimanendo imperfetta l'opera del palazzo, perché al pian terreno aperto a tutti e moltissimo frequentato anche da forestieri vi mancano panche e una tribuna per rendere giustizia, è determinato che si facciano le dette cose.

Supravvennero poco appresso dei torbidi guareschi per tutto il Friuli e gli animi furono rivolti ad altri pensieri.

Nella seduta del Consiglio Maggiore del 24 agosto 1508, radunato appunto nel neodificato Palazzo, ecco che cosa

si dice della novità che si temevano: « Dovendo tra brevissimo venire il Italia il serenissimo Re de' Romani (l'imperatore Massimiliano) con una grandissima quantità di barbari e con un esercito poco indomito, solito a perpetrare molti danni e furti anche nei propri luoghi dello stesso ricordato serenissimo Re, il Ch. Luogotenente, d'ordine del Governo Veneto, impone che subito si faccia la ricognizione degli stipendiati sotto la giurisdizione di Gemona; che si avvertano gli abitanti di mettere al sicuro le biade e tutti i loro beni asportabili, e che la Comunità si prepari a pagare la sua taglia, se ve ne sarà bisogno; adoperando ogni diligenza per la salute dello stato del Comune, e per prima cosa fortificando le mura, i ponti le porte ecc ».

L'imperatore difatti invase il Friuli nel febbraio del 1508, ed è noto come dopo lunghe vicende di guerra, di tregua e di pacci, nel 1511 egli rimanesse padrone di molti luoghi importanti della Patria, Gemona compresa; e nel 1514 di tutto il Friuli, Osoppo solo eccettuato, dove ancora sventolava il vessillo di S. Marco mercé il valore di Girolamo di Savorgnano, che con 700 uomini tenne testa a 10 mila imperiali.

Di fronte a siffatti fatti il nostro Consiglio prese anche un'altra determinazione che lo onora la quale è qui opportuno riportare: « Deliberatum est scriptura privilegia omnia et prescripta patriarcarum tempore concessa Comunitati reuenerunt et colligantur undique et reponantur in Archivio solito reponi tem-

pore simili belli et tumultus quod non dubitatur ab Alemannis, videlicet in penetratio Templi plebis. » (15 giugno 1509).

Ho detto che al fine dell'anno 1508 fu compiuto quel tanto del Palazzo che era stato divisato. Poiché non fu allora che si fecero il varone e le finestre della sala quale oggi si vedono; ma ridotto il loggiato a pianterreno, riducendolo a tre archi da quattro cornici, stato costruito nel 1507, rimase quel finestrato del piano superiore ch'era diviso da otto colonnine in nove vani, e la cornicietta a punta di diamante che coronava e coronava ancora in molto povera maniera tutto l'edificio.

Soltanto nel novembre del 1569 si decretò di compiere la riforma, e perciò nel gennaio seguente fu fatto accordo con M. Gasparo tagliapietra che abitava in Venezia da due finestre che vanno in lo palazzo secondo il modello de M. Juan Jacomo Chumino da Udine uno per banda de la balconada granda ch'andarà de tre finestre con il suo palazzo; e accordo pure fu concluso per questa balconada granda, in la qual sono tre balconate con due colonne secondo il modello del d. Comino.

Ma prima del compimento dell'opera fu necessario fare contratto con un nuovo scarpellino, poiché M. Gasparo scrive il Messaro, ne ha assassinati per aver receduto dalle misure, e il M. Andrea di Udine abitante in S. Davido prescelto a compir e conciar della opera, fece opera bona et bella e per la sua fedeltà fu regalato di piastre otto.

Lo stesso Proto G. G. Comino aveva pure dato il modello del soffitto in la-

gno della sala, e fu anche conchiuso accordo coi legnaiuoli esecutori, come fu fatto mercato con M. Piero della Siega da li Ill. Sig. Savorgnano d'Osoppo da tavolini 118 per far il curvatore che va attorno il palazzo sotto il soffitto. Oggi non ne resta traccia.

Il bullatino però non venne aggiunto che dieci anni più tardi, poiché agli 8 di settembre del 1579 è ricordato che M. Isopo Cossati di Venezia tagliapietra in Gemona sia tenuto a tutte sue spese fare il pozzolo della balconada granda del palazzo della Magnifica Comunità con i parapetti di pietra negra ben lavorati coi suoi archi, cornici doppie col frisi e colonnette di pietra rossa secondo il disegno già fatto. Nel maggio seguente l'opera era compiuta.

In quel torno l'interno della Loggia fu decorato dal celebre Pomponio Amalteo con una istoria nel mezzo e con un fregio d'un metro circa d'altezza che girava attorno attorno delle trapezi. Alla fine del secolo scorso era ancora visibile in parte la ball'opera nella incisione che ne dà il Litari nell' sue notizie di Gemona del 1771 si scorge l'affresco centrale, e il Giampiccoli nell'opuscolo che pubblicò col medesimo titolo nel 1787 scrive che l'Amalteo dipinse a fresco la Loggia del Pubblico Palazzo, dove vedesi Venezia sopra Tribuna della Piazza di S. Marco qua affatto consuma, con altri fregi all'intorno molto pregevoli. (Pag. 40).

(Continua)

giardino, si fanno vedere una donna-gigante, ed i due fratelli Belgi.

Uno d'essi è un colosso di 19 anni alto 2 metri e 17 centimetri, e che pesa 152 chilogrammi, l'altro è un pignolo di 35 anni alto 70 centimetri e che pesa chilogrammi 12 circa.

Il piccolo Tom-Pouce è bello ed intelligente; suona dei pezzi di musica in modo lodevolissimo.

Questa volta da vero il gabinetto di fenomeni del signor Olando Paturel, merita d'essere visitato.

Questa sera sarà aperto dalle ore 4 alle 9 e negli altri giorni resterà sempre aperto da mane a sera inoltrata.

Circo ginnastico. — Questa sera la la compagnia diretta dal signor Andrea Richter darà nell'apposito padiglione eretto in Giardino grande, una grande rappresentazione mimico-questre-ginnastica.

La compagnia è composta di buoni elementi e vale la pena di andar a vederla.

Prezzi: primi posti con sedile cent. 75 — secondi cent. 50 — terzi cent. 25. Piccoli ragazzi: primi posti cent. 50 — secondi cent. 30 — terzi 20.

Teatro Minerva. — Discreto pubblico assisteva ieri sera alla beneficiata della prima copia danzante.

Nell'*Elisir d'amore* il tenore continua a tremare e ad essere indeciso. — Studi bene la sua parte e quando ne è sicuro canti senza paura ed emetta la voce perché il pubblico ha diritto di sentire quello che canta un'artista.

Un'altra sera dunque speriamo che il signor Giugliani vorrà fare quanto gli diciamo e di più procurarsi di non tener tanto larghi i tempi.

Non mancherà il pubblico ieri sera di applaudire fortemente i due coreografi serafinici.

La prima ballerina signorina Luigina Poggiolesi, venne, regolata di un cofanetto con una spilla ed un paio orecchini.

La brava e simpatica signorina Poggiolesi meritava certamente di venire regolata ed ognuno è padrone di fare ciò che gli pare e piace.

La sera però della beneficiata della contralto signorina M. Girzy avremmo desiderato che si avesse dimostrato alla brava artista più che con gli applausi la generale ammirazione che ha saputo destare nel pubblico la brava artista.

Ed in ogni modo sarebbe stato meglio usare alle due esime artiste trattamento pari non meritando l'una più omaggi dell'altra.

Ripetiamo però che con questo non intendiamo biasimare alcuno, essendo padroni tutti di pensarla, come meglio credono, ma insistenti al nostro abbiamo voluto esprimere il sentimento del pubblico in generale.

Questa sera *Madama Angot* col ballo *Un poeta in Africa*.

Quanto prima *Chi dura vince*.

Per gli agricoltori

Il marciume delle viti. — Il marciume dell'uva, che nel 1875 invase potentemente le vigne delle riviere di Catania e di Messina, in questo anno ha fatto di bel nuovo capolino e minaccia di decimare il raccolto di molte viti.

Il marciume è una malattia nuova, studiata la prima volta dal prof. Briosi il quale scopre che il danno era prodotto da un insetto appartenente all'ordine dei Lepidotteri, e che chiamò *Albina Wockiana-Briosi*.

In Tribunale

Per ingiurie. — Si è dibattuto ieri davanti al nostro Pretore del II mandamento il processo contro Eugenio Cristofoli, Furlano Ambrogio di Mereto di Tomba, e Giuseppe Nave di Udine, imputati di ingiuria per mezzo della stampa verso Giuseppe Bonassi di Udine querelante.

La parte civile era sostenuta dallo stesso Bonassi, la difesa del Cristofoli era rappresentata dall'avv. Piccini, quella del Furlano dall'avv. Girardini, e quella del Nave dall'avv. D'Agostini, e in sostituzione dal dott. Bertacchi.

I lunghi interrogatori, e l'assunzione di parecchi testimoni, non riuscirono punto notosi, grazie alle buone scappate del Nave.

Prese quindi la parola la parte civile, che domandò venisse dichiarata la colpevolezza del Cristofoli e del Furlano, e venissero condannati a 200 lire, a titolo di danni, da devolversi al Pio Istituto Tomadini, ed al più povero studente dell'Istituto Tecnico; rimettendosi quanto al Nave alle conclusioni del P. M. E il P. M. concluse per l'assoluzione del Nave e la condanna degli altri due imputati a 51 lire di multa.

Il difensore del Nave domandò ve-

nisse accolta la proposta del P. M. quanto al suo difeso, e di più fosse la parte civile condannata nei danni per l'ingiusta querela.

L'avv. Girardini, difensore del Furlano, dopo pregiudiziali d'incapacità, discusse il merito della causa, dimostrando infondata l'imputazione fatta al Furlano e chiedendone conseguentemente l'assoluzione.

Seguì la difesa dell'avv. Piccini, che tentò attenuare la responsabilità del Cristofoli.

Il dibattimento si chiuse alle ore 5 pom. circa, ed il Sig. Pretore pronunciò sentenza, con cui accoglieva la domanda della difesa del Furlano e ne pronunciava l'assoluzione, ed accoglieva quella del P. M. condannando il Cristofoli conformemente alle richieste del P. M. stesso e parte civile, ed assolvendo il Nave, cui però negava qualunque riconoscimento di danni.

Nota allegra

Fra madre e bimba.
— Mamma, cosa ne fa il buon Dio delle lune vecchie di tutti i mesi?
— Le manda a tuo padre che ne ha una tutti i giorni.

Dal Pasticciere.
— Son fresche queste paste?
— Sissignora, sono calde.

Anagramma

Qual son qualifco
L'uom trasportato;
O che nel bere
S'è un po' alterato;
Volgimi, e sfera
Diverterò
La terra intera
Ti chiamerò.

Spiegazione del Indovinello antecedente

Le note musicali.
Dottina, Regno, Misa, Favella, Sole, Stella, Sira.

Notiziario

Arrivi.

Domenica giungerà a Roma l'onor. Farini, presidente della Camera dei deputati.

Domani tornerà a Roma anche il nuovo ministro della marina, Del Santo, per prendere possesso del suo ufficio.

Per i reali.

Roma 21. La Società dei Reduci Italia e Casa Savoia promosse, d'accordo con altre società una dimostrazione in onore dei Reali che arriveranno domenica. I reduci si recheranno alla Stazione con la bandiera e le musiche.

La conferenza di domani.

Domani avrà luogo una conferenza fra gli onorevoli Cairoli, Zanardelli, Baccarini, Nicotera e alcuni altri influenti deputati della sinistra. Sabato essi parteciperanno per Napoli.

La legge sull'irrigazione.

Gadda terminò la sua relazione sul progetto di legge per la irrigazione. La relazione è interamente favorevole al progetto ministeriale.

Quattro malfattori sconsigliati.

Sondrio 21. Iersera quattro sconosciuti aggredirono sul grau stradale dello Spluga certo Fager, svizzero, e lo depredarono di 12 mila lire in oro che recava.

La polizia fa attive ricerche; ma non ha potuto avere ancora la menoma traccia.

Ricotti Ministro della Guerra (II)

Roma 21. Capitano Fracassa afferma correre voce che il generale a deputato Ricotti verrebbe fra breve nominato ministro della guerra. L'attuale ministro della guerra, generale Ferrero, verrebbe nominato governatore del Principe di Napoli.

Un congresso socialista

Ieri mattina — scrivono da Forlì (20) al *Havennale* — senza che nessuno se ne accorgesse, nella villa Randi, distante un chilometro da Forlì si radunò un Congresso Socialista Romagnuolo, a cui presero parte circa 60 rappresentanti di diverse società di vari paesi e città della Romagna.

Ivi mi si dice che si trattò di deliberare ed approvare il loro programma, nonché di altri oggetti importanti per loro partito.

Alla sera poi il Costa tenne una conferenza nella sala della Federazione Socialista, dove intervennero circa 500 persone.

Il Costa fece un discorso sull'accordo

fra Socialisti e repubblicani contro il regime attuale. S'intende che venne applaudito. E dopo, la maggior parte dell'intervento fece ritorno alle proprie ville e città, serbando l'ordine più perfetto.

Ultima Posta

Agitazione anti-trasformista non regionale

L'ordine Criei, nel banchetto dato in suo onore a Palermo, ha smentito la maligna interpretazione in senso regionale data al Comitato di Palermo e all'agitazione anti-trasformista.

Disse: « I movimenti della opinione pubblica bisogna pure che comincino in qualche luogo. Ralfeggiando con Palermo che ha preso la iniziativa. Al movimento regionale nel 1848, iniziato a Palermo, risposero le maggiori città italiane e il movimento regionale del 1860 rese possibile la spedizione dei Mille e la costituzione del Regno d'Italia. Se i movimenti regionali producono grandi cose, pigliamo l'ingiuria per lode. E veramente quello che diede Palermo è a esclusivo beneficio d'Italia tutta »

Telegrammi

Inghilterra.

Londra 21. Lo *Standard* ha da Vienna: Una circolare della China ai governatori delle provincie ordina di regolare 120,000 uomini per opporsi ai francesi.

Londra 21. Il *Daily-News* ha da Hong 20 corr.

I pirati diventano assai intraprendenti. Lungo la riva di Sogokoi tirano sulle giunche e minacciano le comunicazioni con Kanoi. Distrussero quattro villaggi nelle vicinanze di Haiphong.

Le autorità sono impotenti a reprimerli.

Delle bande che si credono bandiere nere furono segnalate presso Hidywang.

Coubert è intenzionato di riunire tutte le forze per attaccare Bakinh.

Le spie riferiscono che 4000 uomini sono partiti ultimamente da Sonay notte tempo diretti a Bakinh.

Spagna.

Valenza 21. La squadra tedesca è arrivata e le autorità si recano al porto per ricevere il principe.

Turchia.

Perzagnò 21. La commissione per delimitare le frontiere turche-montepugliese voleva separare il distretto di Trepoli da Kutchi. La popolazione si oppose. La commissione sospese i suoi lavori; la Turchia spedì alcuni battaglioni a Kutchi temendo una insurrezione.

Perù.

Lima 21. Il nuovo governo si è costituito nell'Equatore; Tamayta fu nominato presidente, e Pareta vice presidente.

Egitto.

Cairo 21. L'Inghilterra avvertì l'Egitto che consente a prorogare di 5 anni i tribunali esistenti.

Germania.

Berlino 21. Il discorso del trono fu accolto con molta riserva dalla stampa conservativa. La stampa liberale lo biasimò.

I liberali chiedono che il giornale la *Norddeutsche* venga processato per aver pubblicato dei documenti di polizia giudiziaria, mentre durava l'istruttoria nel processo contro il deputato lorenese Antone.

Ieri fu per la seconda volta sciolta dalla polizia una riunione di operai, nella quale il deputato liberale Malbauer doveva parlare, presentandosi quale operaio.

Berlino 21. Alla Camera dei deputati, furono rieletti per acclamazione gli antichi presidenti e vice-presidenti Koelle, Heereman e Benda.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Milano, 20 novembre

Non possiamo ancora accettare ad un cambiamento nell'indirizzo generale degli affari, malgrado che da qualche giorno si sia andata modificando, in senso di miglior fiducia, nell'intervento, l'opinione di molti fra industriali e produttori.

Si è al fine riconosciuta la necessità di mettersi d'accordo, onde avvisare al modo di fare qualche cosa per proteggere e difendere le sorti del nostro commercio.

La vendita d'oggi non furono certo più facili, sebbene abbia continuata una domanda più regolare; alle pretese dei compratori si contrappone la maggior resistenza dei detentori, i quali mostrano finalmente qualche miglior sostegno nei prezzi.

Mercato Granario

Udine, 22 novembre.

Granoturco da l. 9.00 a 11.75
Frumento da l. 17.00 a 17.50
Sorgorosso da l. 6.00 a 6.50

Mercato Frutta.

Udine 22 novembre.

Castagne da l. 11.75 a 13.00

Combustibili.

Udine, 22 novembre.

Legna in sorte da l. 1.90 a 2.30
Carbone da l. 5.10 a 7.00

Mercato Fieno

Udine, 22 novembre.

Fieno da l. 2.50 a 4.30

Mercato Pollame

Udine, 22 novembre.

Oche al kilogr. da l. 0.70 a 0.80
Galline da l. 0.90 a 1.10
Pollastri da l. 1.15 a 1.25
Polli d'India da l. 0.80 a 1.00
Anitre da l. 0.90 a 1.10

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21 novembre.

Rendita god. 1 gennaio 88/89 ad 88.28. Id. god. 1 luglio 90/91 a 90.45. Londra 3 mesi 24.34. a 35.— Francese a vista 89.66 a 89.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 22.— a — Banca austriaca da 208.— a 208.50; Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Contr. Ven. 1. genn. da — a —

BERLINO, 21 novembre.

Mobiliare 476.50 Austriache 525.50 Lombardo 243.50 Italiano 59.75

LONDRA, 20 novembre.

Inglese 101.18/16 Italiano 59.34 Spagnuolo. —, Turco —.

FIRENZE, 21 novembre.

Napoleon d'oro 20.— a — Londra 24.97 Francese 90.85 Azioni Tabacchi — Banca Nazionale —; Ferrrovie Merid. (com.) — 90 Banca Toscana —; Credito Italiano — Mobiliare 800.— Rendita Italiana 90.82

VIENNA, 21 novembre.

Mobiliare 233.50; Lombardo 149.80; Ferrrovie Stato 809.20 Banca Nazionale 837.— Napoleon d'oro 9.58 Cambio Parigi 47.75; Cambio Londra 120.40 Austriaca 79.40

PARIGI, 21 novembre.

Rendita 5 Ojo 77.80 Rendita 5 Ojo 106.52 Rendita Italiana 90.36 Ferrrovie Lomb. —; Ferrrovie Vittorio Emanuele —; Ferrrovie Romane —; Obbligazioni — Londra 25.80 — Italia 3/8 Inglese 101.75 Rendita Turca 9.37

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 22 novembre

Rendita Italiana 90.45; sarali 90.40 Napoleon d'oro — —

VIENNA, 22 novembre

Rendita austriaca (carta) 78.96 Id. austr. (arg.) 79.45 Id. austr. (oro) 98.15 Londra 120.40 Nap. 9.57/4

PARIGI, 22 novembre

Chiusura della sera Rend. It. 90.50

Proprietà della Tipografia M. BAROUSCO BUIATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Excelsior!

POLVERI PETTORALI PUPPI

PREFARATE

alla Farmacia Reale

ANTONIO FILIPPETTI IN UDINE

Queste polveri sono diventate in poco tempo celebri e di un'esterminio uso, perché oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanza ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate o indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stassa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non manca mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippetti.

Cartoleria Marco Bardusco

Oggetti scolastici

(Vedi avviso in quarta pagina).

AVVISO INTERESSANTE

Da cedere subito il negozio di cartoleria già Cosmi in Mercato vecchio, comprese le macchine tipografiche e torchio litografico — con tutti gli accessori. Per trattative rivolgersi al sig. avv. Vincenzo Casasola, ed al sig. Antonio Cumaro amministratore provvisorio.

La delegazione dei creditori.

Col giorno 20. Novembre corrente incomincerà le sue pubblicazioni in Roma

LA TRIBUNA

Giornale politico quotidiano di gran formato

Lo dirigerà l'on. LUIGI ROUX, Deputato al Parlamento e vi collaboreranno molti fra i più valenti scrittori italiani

Organo del partito democratico costituzionale fondato da un importante gruppo politico, LA TRIBUNA, potrà fornire ai suoi lettori una larga e competente trattazione di tutte le questioni politiche, economiche, ed amministrative, nonché un'ampia messe di informazioni originali ed autorevoli, e di notizie telegrafiche dall'interno e dall'estero. Avrà corrispondenti speciali in tutte le capitali d'Europa, e in tutte le città importanti del Regno.

Pubblicherà nelle appendici, interessanti e nuovi romanzi originali e tradotti; scritti letterari, scientifici, rivista ecc. Sarà ricco di telegrammi e di informazioni commerciali industriali, ecc.

LA TRIBUNA si pubblicherà in varie edizioni, in corrispondenza coi corrieri postali in partenza da Roma, in modo da giungere nelle Provincie il più sollecitamente e colle notizie più recenti.

Il prezzo d'abbonamento — inferiore a quello di tutti gli altri giornali d'egual formato — è fissato come segue:

Regno d'Italia: Anno L. 22
» Semestre » 12
» Trimestre » 6
Unione postale: Anno L. 27
» Semestre » 14
» Trimestre » 7

Coloro che si associano per un anno riceveranno il giornale dal giorno della pubblicazione fino al 31 dicembre 1884. L'importo dell'associazione deve essere spedito con *Vaglia postale* o *lettera raccomandata* all'Amministrazione della TRIBUNA, Vicolo Sciarra, Roma.

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA G. FERRUCCI è in vendita

un nuovo orologio a sveglia garantito un anno per Lire 7. Agli Orologiai si accorda una sconta.

Legna da fuoco

segata e spaccata franca di dazio e consegnata al piano terra dell'abitazione dei committenti per pronta cassa ai prezzi seguenti:

In pezzi interi (borra faggio) p. Q. L. 2.80
Spaccata per uso cucina » » 3.00
Segata e spaccata p. uso franklin » » 3.40
Fascine » » 2.80

Per commissioni all'ufficio dell'impresa Casermaggio militare Casa Nardini, suburbio Pracehino, ed allo spaccio tabacchi in via Palladio.

AVVISO

IL Deposito Birra di LIESING — che finora esisteva fuori porta Pracehino, Casa Nardini — col 15 corrente mese di ottobre venne trasportato fuori porta Cussignacco, Casa di proprietà co. Otello, con recapito in Via Cavour N. 1.

Birra di Marzo per esportazione in fusti e bottiglie.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

GUARIRE

RADICALMENTE

o non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto di malattia segreta (Blennorragia in genere) non guardare che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre o radicalmente la causa che l'ha prodotta; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si cronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'urina). **Specificare bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della vera pillola del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Visita confidenziale ogni giorno e consulti anche per corrispondenza.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giampoli Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Ajmovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodani, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

- | | | |
|--|-----------|---------|
| Chilo | 100 CHILI | 1 CHIL |
| 20 TRIFOGLIO comune pratense | L. 180.— | L. 1.90 |
| Seme puro e genuino, grano ben munito, garantito dal grano. | | |
| 25 TRIFOGLIO incarnato | 60.— | > 0.70 |
| Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera. | | |
| 5 TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano | --- | > 8.— |
| (seme pulito) | | |
| Mi permettono i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altro erba graminacea fornisce un latte buonissimo ed un burro puro buono. | | |
| Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli. | | |
| La medesima qualità in bolla costa L. 100 al quintale. | | |
| 15 TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Olandese | 400.— | > 4.25 |
| Questi 4 il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa. | | |
| 15 TRIFOGLIO ladino nero o ibrido d'Alto | 400.— | > 4.25 |
| 20 TRIFOGLIO giallo delle Sabbie | 350.— | > 3.75 |
| 20 BUDA Medica o Spagna 1.ª qualità | 180.— | > 1.75 |
| 45 LUPINELLA o sano fieno (arocetta) | 140.— | > 1.60 |
| Seme egualizzato; pianta per eccellenza dei suoi calcarei. | | |
| 25 SOLIA 1.ª qualità (seme egualizzato) | --- | > 6.— |
| L'unico pianta che resiste alle più forti siccità. — Il proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose. | | |
| Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale. | | |
| 60 LOJITO o PAJETTORE (Lolium Italicum) | 60.— | > 0.70 |
| Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si falcia fino ad otto volte all'anno. | | |
| Specialità in semi di cereali e da orto garantiti ed a prezzi convenienti. | | |
| Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura, viene spedito gratis, dietro richiesta. | | |

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Paccanotta** Udine, Via della Prefettura n. 6.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

- A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
- PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fitto-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.
- VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zolfanillo, un volume di pagine 376, L. 2.25.
- D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.
- ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-481-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 0.00.

Avvisi a prezzi micidissimi

CARTOLERIA MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Occorrenti completi per la scrittura e calligrafia agli alunni delle scuole elementari maschili e femminili secondo il programma municipale ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I inferiore L. 1.70 — Classe I superiore L. 2.80
Classe II L. 2.80 — Classe III L. 4.60 — Classe IV L. 3.80

Libri di testo per le scuole medesime con lo sconto del 5 per cento sul prezzo segnato.

Libri da scrivere a qualunque rigatura e con carta asciugante

da fogli 8 formato quarto scrivere Centesimi 7 da fogli 8 formato quarto leon Centesimi 10
» 16 » » » 14 » 16 » » » 20

OGGETTI DI CANCELLERIA E DISEGNO

Condizioni e prezzi speciali per Municipi, Corpi morali ed Istituti di Educazione.

Infallibile antigonorroiche PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invece lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Blennorragia**. Invano perché si dovette sempre ricorrere al balsamo capello, al pepercubico e ad altri rimedi; tutti indigesti, incerti, e per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore della malattia dell'apparato uro-genitale, soppa dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Questo pillole di natura prettamente vegetale sulla loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo anzi necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recente che cronica (goncra militare) ed è quella di facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle malattie dei reni (coliche nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico la persona che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo, del Professor LUIGI PORTA di fornire un **unico** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non ammirare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per la malattia suindicata. — Costano L. 2 la scatola e contro vaglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore L. PORTA, non che flacone polvere per acqua sedativa, che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicando le Blennorragie si recenti che croniche ed in alcuni casi catarri, e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con cordiale creazione credetemi

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quello contrassegno dalla nostra marca di fabbrica.

Per comando e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo, Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giampoli Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Ajmovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodani, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Borromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LO STABILIMENTO

CHIMICO



FARMACEUTICO

INDUSTRIALE

DI

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
è fornito

della rinomata *Pastiglie Marchesini, Carresi, Becker, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Lozenges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il **sovano dei rimedi**, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pectorali Puppi.

Questo polveri non hanno bisogno delle giornalieri ciarlatanesche réclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplicità ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, superano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate astrattamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare o guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bisolfato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di apripimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le clausure polmari, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo **Sciroppo di Bisolfato di calcio, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Urtica, l'Odonatigico Pontotti**, lo **Sciroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo con e senza prolojoduro di ferro**, le **polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini**, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed osterie come: **Ravina latte Nestlé, Ferro Bravais, Magnesio Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liqueur Gaudron de Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orso Talito, Ferro Ravalli, Estratto Liebig, Pillole Dehaui, Porta, Spelmanon, Brera, Cooper's Hollway, Biancardi, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigarette stramonio, Eschich, Tela all'arnica Galleani, califugo Lazz, Ecrisontylon, Elastina Cruti, Confetti al bromuro di canfora**, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniera.